



RACCONTO DI ME

Le parole per creare esperienze,
pensieri e orizzonti.

Comune di Modena

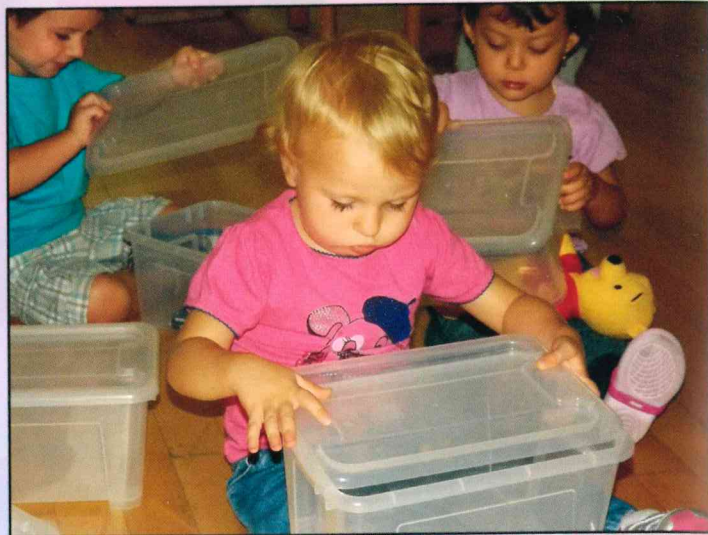


Premessa:

La narrazione e l'autonarrazione svolgono una funzione di primo piano nell'organizzazione del mondo interiore del bambino aiutandolo a dare senso alla propria vita, ad organizzare gli eventi, a comprendere ed esprimere una prospettiva temporale, ad esplicitare la propria intenzionalità, a riconoscere ed esplicitare le proprie emozioni.

Con la scatola personale:

Un'occasione per parlare di sé guardando la propria fotografia.



Ilaria



In gruppo



Nada:
"Bimba (si indica)"



Lewis

La costruzione di una propria identità personale avviene attraverso il riconoscimento di sé.



Claudia:
"Bimba, papà, bacio
(in braccio)".



Chiara R.:
" Questa è la scatola
di Carlo".



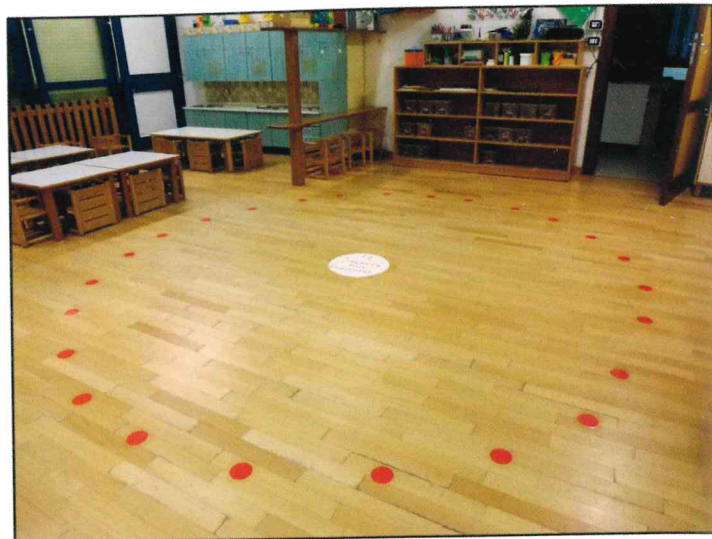
Livia:
"Sono io, è la
mia scatola"

**I bambini riconoscono
la propria scatola
e quella degli altri.**

**Per
saperne
di
più...**

Nel salotto delle chiacchiere:

Uno spazio per conoscersi, farsi conoscere, costruire la propria identità personale e di gruppo.



Sabriele: è la mia foto, io mare, mia mamma.
Tata: Cosa fai con la mamma?
Gabriele: felice (allarga le braccia).
Tata: Cos'hai qui Gabriele?
Gabriele: Chittoni (racchettoni).
Tata: e poi?
Gabriele: La collana, il belico (ombelico), le tette, sono nudo.

Tata: Chi è questa bimba?
Adelina: E'...è Adelina.
Tata: Quanti anni hai Adelina?
Adelina: Uno.
Tata: Uno?
Adelina: No, tre.
Tata: Com'è Adelina?
Adelina: C'ha il ciuffetto.
Tata: Sì, hai il ciuffetto, il tuo visetto com'è?
Adelina: Questa è la bocca.
Tata: Di che colore è?
Adelina: Rossa.
Tata: Poi Adelina come sei?
Adelina: Brillante.

Tata: Carlo mi racconti di te?
Carlo: Vado a ginnastica, ma quando c'è il sole.
Tata: Vuoi dire quando sei più grande?
Carlo: Sì e vado alla scuola di Giulio.
Tata: Com'è la tua faccia?
Carlo: Un po' bianca e un po' nera, nera sopra gli occhi (si tocca le sopracciglia) e bianca sotto di nero, i capelli sono neri, le guance bianche, il collo è bianco.
Tata: Che bimbo sei?
Carlo: Bravo.



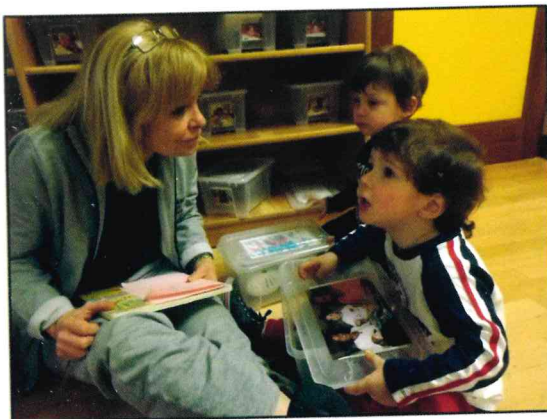
Tata: Come ti chiami?
Filippo: Filippo
Tata: Quanti anni hai?
Filippo: Due
Tata: Com'è il tuo viso?
Filippo: Così (si indica le guance),
 io ho colorato in atelier, mi sono
 colorato con la faccia e le mani.
Tata: I tuoi capelli come sono?
Filippo: Li capelli grossi.



Chiara M.: Sono io.
Tata: Mi racconti come sei?
Chiara: Sono così (piega la
 testa di lato come nella foto)
 ricciolona.
Tata: Ma in questa foto i tuoi
 capelli sono...
Chiara: Eh, eh, bassi.
Tata: E poi come sei?
Chiara: Bionda, i capelli sono
 bagnati e ho le tette piccole.



Tata: Come ti chiami?
Ettore: Ettore.
Tata: Quanti anni hai?
Ettore: Due.
Tata: Sai dove abiti?
Ettore: E, e, e, a Modena
Tata: Sai la via?
Ettore: Sì, non è una via, ci
 sono tante macchine, è a
 Modena.
Tata: Che bimbo sei?
Ettore: Sono un fischio.
Tata: Un fischio? Con
 cosa fischi?
Ettore: Con la bocca.
Tata: Poi cosa c'è nella
 tua faccia?
Ettore: I capelli marroni con
 i tuoi.



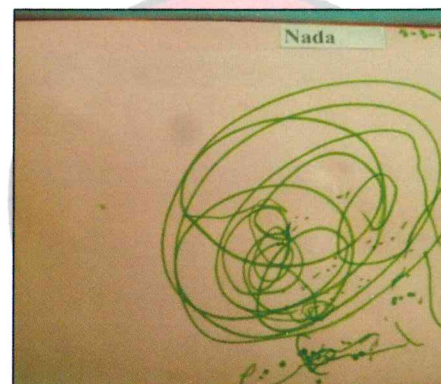
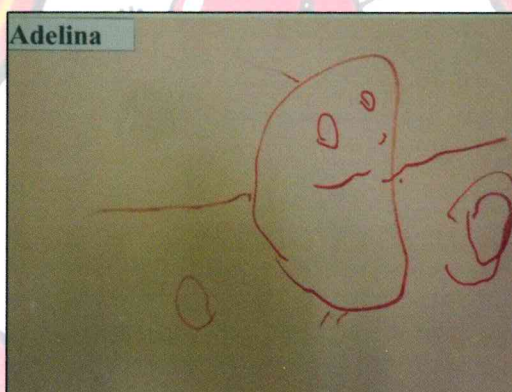
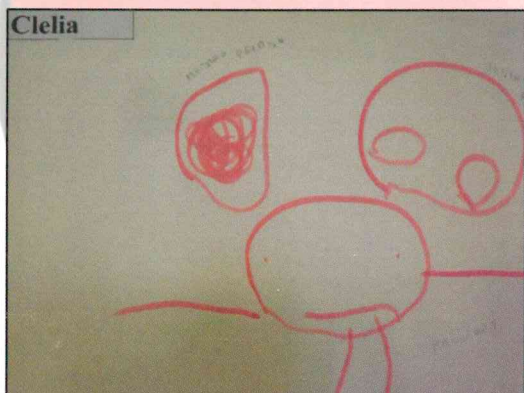
Tata: Chi sei?
Lorenzo: Lorenzo Fontana.
Tata: Quanti anni hai?
Lorenzo: Cinque.
Tata: Quanti?
Lorenzo: Due.
Tata: Come sei?
Lorenzo: Faccia è occhi.
Tata: Di che colore sono i tuoi
 occhi?
Lorenzo: sono rossi e la bocca
 rossa, è la mia foto. Le mamme
 vanno a lavorare e torna e io
 vado asilo, la mia Clelia.

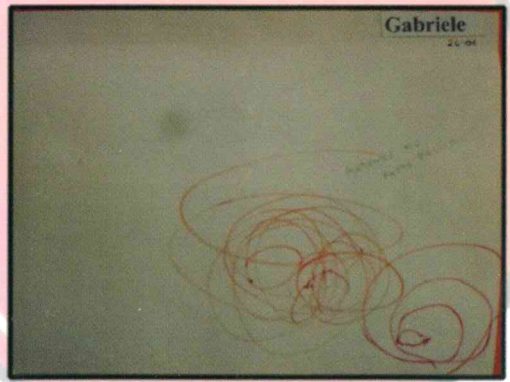
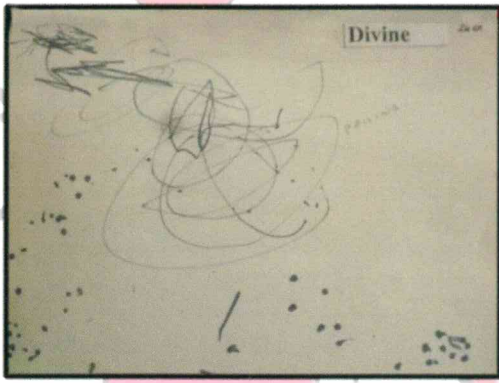
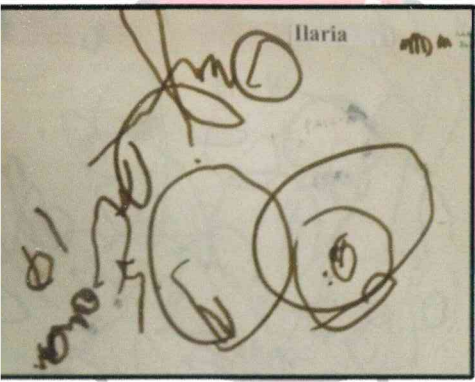
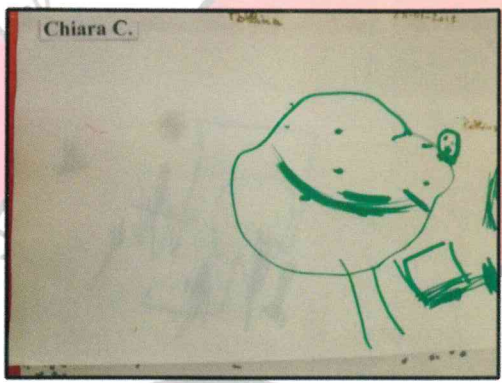
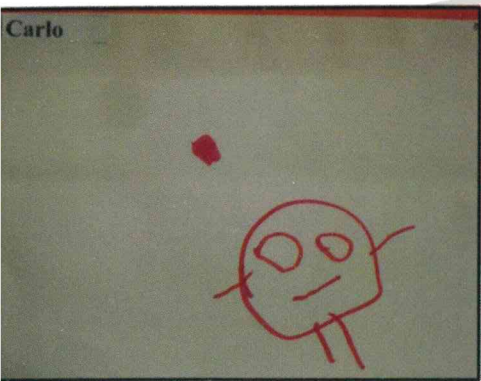
**I bambini descrivono
 il loro aspetto fisico.**

**Un
 aiuto
 in più...**

La mia pallina:

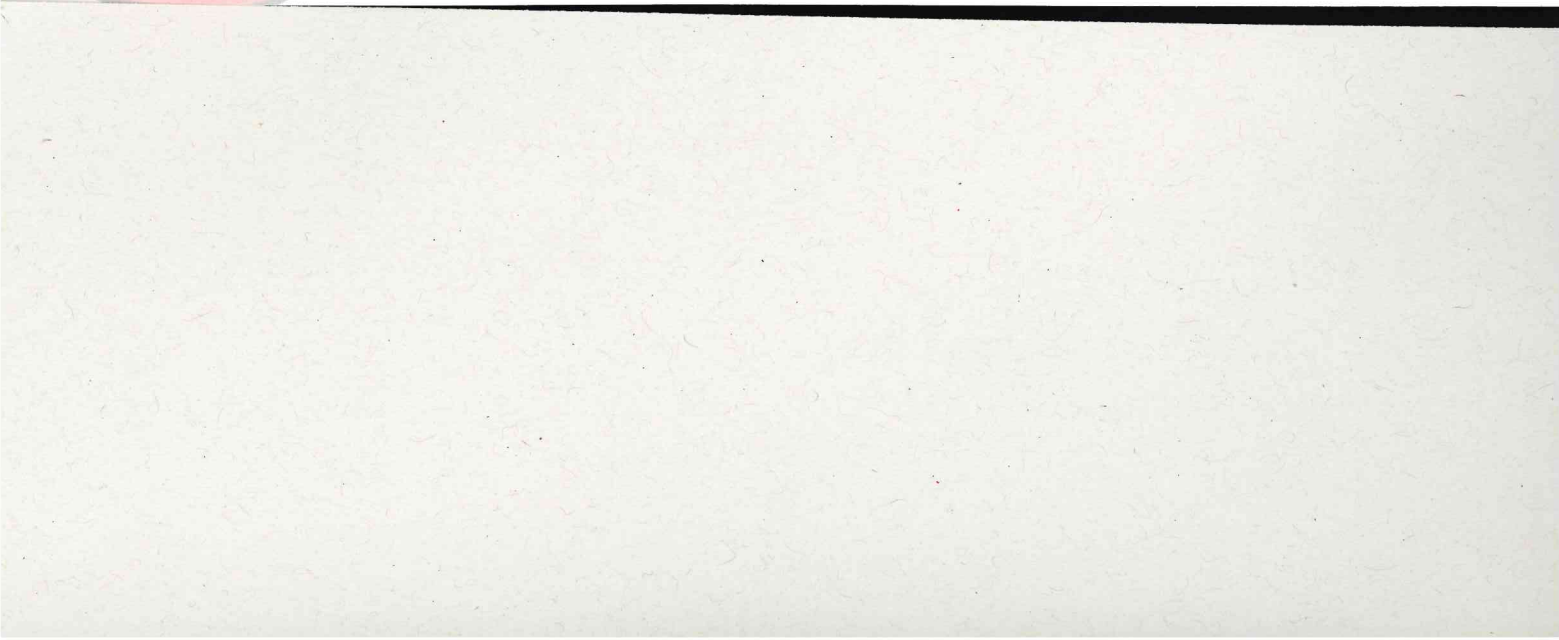
La lettura e la rappresentazione del libro "Corri Pallina" supporta e accompagna i bambini nella costruzione della propria identità.





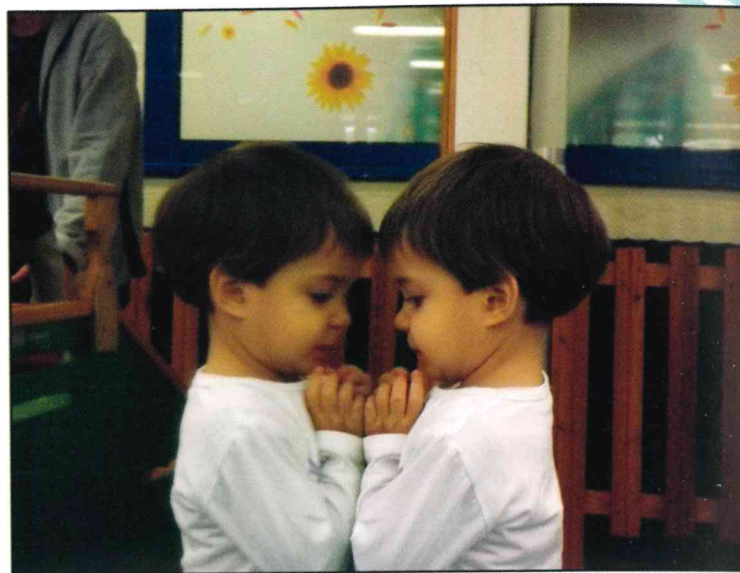
Rielaborazione grafica di "Pallina"

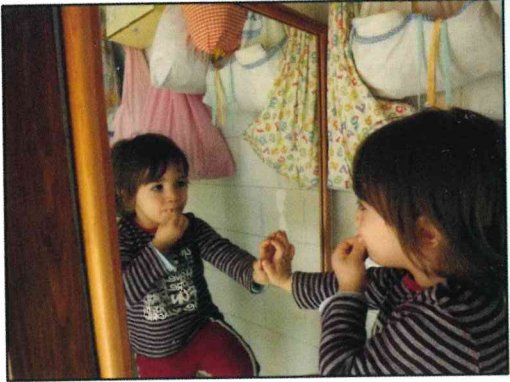
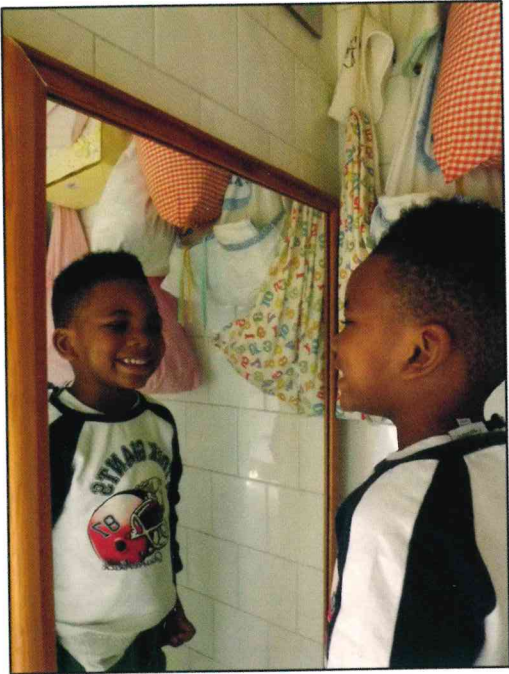
Uno sguardo in più...



Davanti allo specchio:

Riconoscere l'immagine nello specchio come propria e dunque come fonte d'informazione e narrazione di sé.



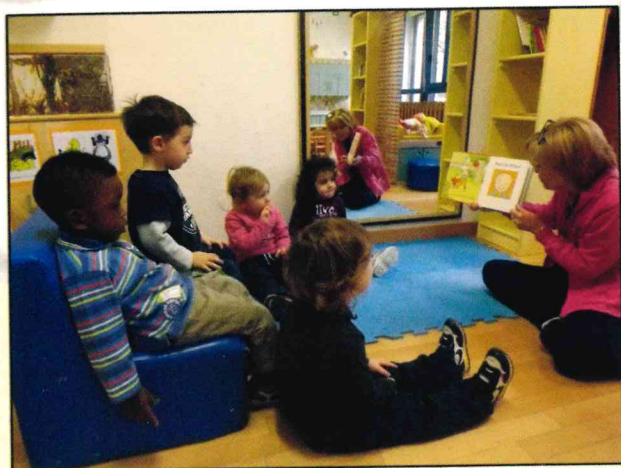


I bambini mostrano attenzione alla loro faccia, tirano fuori la lingua, socchiudono gli occhi, muovono le labbra, tirano su il naso.

E, in più..

Faccia buffa:

Una lettura che stimola l'attenzione dei bambini sulle diverse forme d'espressione del viso.



Chiara C.: la faccia arrabbiata perchè ha rubato la palla l'orso.

Riccardo: faccia felice, il libro.

Faccia arrabbiata, se l'è preso l'orso la palla, è cattivo.

Pierluigi: orso, prende la palla. Il bimbo gioca a palla tutti e due.

Sofia: faccia buffa, oh, oh, c'è l'orso grande, piange gli ha preso la palla.

Faccia arrabbiata, ci penso io, tutti gli orsi giocare a palla.

Chiara R.: La faccia buffa, c'è le orecchie, la bocca. La palla, felice.

L'orso prende la palla di faccia buffa.

Sofia B.: C'è un orso, è grande.

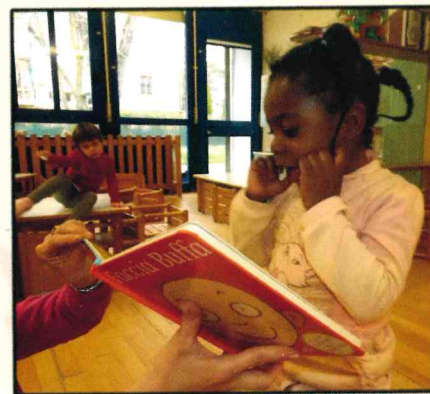
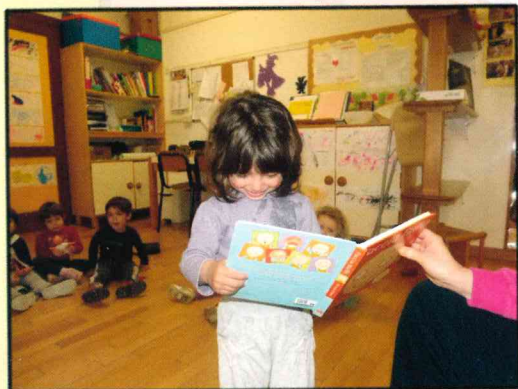
Il bimbo fa la sorpresa sta giocando con la palla, arriva la mamma dell'orso.

Ilaria: orso, sì palla.

Nicole: l'orso, gioca a palla, booh.

Nada: un libro. Faccia.

Divine: è buffa, piangere, ahia! Palla.



Mattia: ho letto la faccia, ha preso la palla, giocano tutti insieme, è triste, ha la faccia arrabbiata, vuole prendere la palla dell'orso.
Uffa, uffa, tu lascia la palla del bimbo, non lascia la palla.
Lascia la palla del bimbo!

Livia: un bimbo giocava con la palla. Arriva l'orso che prende la palla di bimbo. Hei! Ha preso la mia palla!

Il bimbo ha gli occhi azzurri, l'orso dà la palla al bimbo, il bimbo è arrabbiato

**Nei racconti dei bambini
emerge più frequentemente
la faccia arrabbiata che
più volte viene imitata.**

Parliamone...

Le parole dei bambini:

La conversazione stimola il bambino ad esternare le emozioni.

Claudia:

"Guarda Sofia è **ARRABBIATA**"

Clelia:

...Io ero **ARRABBIATA** con la Malli, perchè, infatti, non voleva giocare con me alle bambole.

Io mi sono arrabbiata e anche lei si è arrabbiata con me, però io ero arrabbiata di più.

Poi abbiamo fatto pace.

Sofia:

"Non sono arrabbiata sono **TRISTE**"

Chiara M.:

"Quella volta che è venuta la mamma a prendermi per il mio compleanno ero

FELICE!"

Livia:

"Ero **TRISTE** a casa perchè mi è sanguinato il sangue.
Adesso sono contenta e **FELICE**".

Mattia:

"Sono **ARRABBIATO** con papà perchè ha detto è il mio letto.
Mi vuole sgridare, io **PIANGEVO**.
Non lo fare mai più papà, non l'ho fatto apposta".

Tata: "**Carlo cosa fai quando Gabriele ti fa arrabbiare?**"

Carlo: "Non gioco più con lui, se lui però si arrabbia non gioco più con lui".

Tata: "Come fate per tornare a giocare insieme?"

Carlo: "**Si chiede scusa e si è felici!**"

"Riconoscere l'emozione, darle un nome, dividerla, esprimerla, superarla".

Sezione Grandi
Anno scolastico 2012/2013

Le educatrici:

Antonella

Giuliana

Simonetta



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Racconto di me

Sottotitolo: Le parole per creare esperienze, pensieri e orizzonti

Collocazione: LI 161



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it